

“Pubblicato con il contributo del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana”

Giuseppe Angelini - Sergio Ubbiali (ed.)

**La testimonianza
cristiana**
e testimonianza di Gesù alla verità

ISBN 978-88-7105-265-6
Copyright © 2009 Edizioni Glossa srl - Milano
Piazza Paolo VI, 6
Tel. 02/877.609 - fax 02/720.031.62
E-mail: informazioni@glossaeditrice.it
<http://www.glossaeditrice.it>



Indice

INTRODUZIONE: RIPENSARE LA TESTIMONIANZA E LA
SUA CONNOTAZIONE GIUDIZIALE (*Giuseppe Angelini*) p. VII

I. IL RITORNO DELLA TESTIMONIANZA E I SUOI PROBLEMI

PRIMA ISTRUZIONE DEL TEMA
Giuseppe Angelini p. 3

LA TESTIMONIANZA: KERYGMA CONTRO DOGMA
Marcello Neri p. 21

II. LE RESISTENZE: IL MODELLO ANTROPOLOGICO SOTTESO

LA TESTIMONIANZA QUALE FORMA NECESSARIA
DELL'ESPERIENZA UMANA
Giuseppe Angelini p. 37

LE RESISTENZE ANTICHE: L'«ANTROPOLOGIA
DELLE FACOLTÀ»
Giuseppe Angelini p. 55

LE RESISTENZE MODERNE: SINGOLARITÀ INDICIBILE
DELLA COSCIENZA ED ESTENUAZIONE DELL'AUTORITÀ
DELLA CULTURA
Carla Canullo p. 75

III. RICOGNIZIONE NEOTESTAMENTARIA

LA TESTIMONIANZA E LA COSCIENZA SECONDO PAOLO
Stefano Romanello p. 109

LA STRUTTURA DELLA TESTIMONIANZA SECONDO ATTI
Augusto Barbi p. 137

LA DOTTRINA DELLA TESTIMONIANZA IN GIOVANNI
Roberto Vignolo p. 171

IV. COMPITI MAGGIORI IMPOSTI DALLA TESTIMONIANZA OGGI

LE PRINCIPALI LINEE D'INDAGINE NELL'ODIERNA
RIFLESSIONE TEOLOGICA
Sergio Ubbiali p. 207

LA TESTIMONIANZA, "INATTUALE"? PRONUNCIAMENTO
PUBBLICO E ATTENZIONE AL SINGOLO
Giuseppe Angelini p. 233

Indice degli Autori p. 265

Introduzione

Ripensare la testimonianza e la sua connotazione giudiziale

La categoria della testimonianza ha un rilievo centrale per intendere la figura sintetica della verità cristiana; tale rilievo si riferisce alla comprensione della forma ecclesiale della fede, e insieme alla comprensione della forma complessiva che assume la vita credente. Tale rilievo obiettivo della categoria trova per altro scarso riscontro nelle forme effettive dei discorsi e delle pratiche di vita cristiane. Cerco di precisare un poco il senso di queste concise e perentorie affermazioni.

Quando ci si riferisca alla Chiesa, non basta dire che la testimonianza è il suo compito supremo; essa addirittura definisce in forma sintetica la sua identità e la sua missione; la testimonianza di cui si parla è ovviamente quella al vangelo di Gesù. La predicazione cristiana non mira ad altro obiettivo che a questo, rendere manifesto il senso del vangelo davanti a tutti e tutti convocare alla fede; non solo la predicazione, ma le forme tutte della vita comune di coloro che sono riuniti dalla fede nell'unico vangelo mirano alla testimonianza del vangelo. Non basta dire che essa è compito importante, o il più importante compito della missione della Chiesa; essa definisce la forma stessa della Chiesa. Appunto mediante la testimonianza essa convoca i figli di Dio dispersi, e addirittura i popoli dispersi. In tal senso è detto che «la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (*Lumen Gentium* 1).

Per ciò che si riferisce poi più precisamente alla vita del cristiano singolo, il martirio è stato riconosciuto non a caso fin dal principio come la sua figura eminente; il riferimento privilegiato alla figura del martire, per chiarire il senso della vita